Copia proveniente dalla biblioteca del
celebre tenore G. Mario di Candia (1808-83)
e di Giuseppe Cavalieri di Ferrara

Cat. Mario di Candia, Roma, Rossi, Dec 1902, nr. 1731
Cat. Cavalieri, Firenze, 1908, nr. 1796

[Siena, Alessandro di Simone Nardi libraio, 152[illegible]]

VITTORIA GLORIOSISSIMA DELLI SANESI CONTRO ALLI FIORENTINI: NEL PIANO DI CAMOLLIA ADI. XXV. DI LVGLIO NEL ANNO . M . D . XXVI .

¶ Et con breue narratione di alcuni notabili fatti di Guerre successi In Siena: & in altre parti de Italia: & fuori de Italia al proposito di questa opera.

DE Lalto Polo el superno Rettore
On nel uētre Virginal Verbo incarnato
porgil suo aiuto: e presti el suo ualore
guidando la mie barcha al fin bramato:
e la sonante lyra: el suo tenore
conduca in metro dolce: & temperato.
perseuerando lucida: & sonora
del alto incepto fino a lultimhora.

Et sel Ciel mi dara di fauor tanto
chi canti della Lupa: & de suo figli
lardite proue: el glorioso uanto
del grande acquisto: co fioriti Gigli
in rima ui diro con lieto canto
la storia uera: che piacer ne pigli
qualuuche si diletta legger cose
che sien per gran uirtu marauigliose.

Son gia piu tempi chio desiderai
con la mie bassa Cetra e fatti immensi
delli Illustri Sanesi ordir: & mai
otio fu dato a mie concepti intensi:
hor son forzato a quel chio non pensai
che a uostre laude un stil alto conuiensi
pur diro brene in questa ardita impresa
per chel breue parlar fa manco offesa.

Con Cinquecento Mille/ & Vintisel
erano gli anni chel figiuol di DIO
dal Ciel discese: a conuersar tra rei
sol per pagar del gran peccato el fio
per liberarci dalli etterni omei
sparse il suo sãgue i Croce humile & pio
& patir uolse morte/ & sepultura
per darci uita/ & torci morte scura

Di Pietro el sancto seggio era tenuto
dal Pontifice settimo Clemente
homo da tutti riputato astuto
di gran gouerno/ & danimo prudente:
ma pel contrario e/ stato conosciuto
per quel che sene ueda tra la gente
& ecci manifesta la ragione
chel senno non responde al paragone.

El sceptro de lImperio/ el Roman seggio
teneua Carlo quinto Re di spagna
di molti Regni coronato el ueggio
di Lombardia/ di Napol/ della Magna
& se nel giudicare io non uaneggio
conuien chel mondo sotto lui rimanga:
& tanto e/ giusto/ & sancto el suo ualore
chel mondo tutto el chiama per signore

Questo e quel Carlo gia pronosticato
che sancta Chiesa debba humiliare:
questo e quel sposo a la giustitia dato
che linfedeli debba battezare
come in Hierusalem sara passato
lAngelico Pastor lha incoronare
della sancta Corona delle spine
doue el Signor pati suo discipline.

Costui dItalia il Gallico ualore
discaccio prima: & liberolla in tutto
ma non ste molto: che cõ gran furore
el Gallo molta gente hebbe condutto
per ordin dato dal Roman Pastore
& Milan prese/ & Lombardia per tutto
Pauia restaua: el Re uando in persona
cõ grãde assedio/ & duo Re di Corona.

In questo tempo la Citta di Siena
chel giogo del Tyrãno haueа portato
molti anni al collo: ruppe la cathena
cõ larme in mano: el Tyrãno ha cacciato
e Cittadin con fronte alta/ & serena
uniti in sieme hã LIBERTA gridato:
& col consiglio del Senato antico
ferno in perpetuo el Tyrãno inimico

Ma la fortuna/ el fato/ el rio destino
nõ uuol che tanto ben la Citta goda
che mentre che lassedio era a Ticino
el Duca dAlbania pien dogni froda
passo in Toscana per ogni confino
& tolse a Siena quelche piu si loda
& seppe tanto far con frode/ enganni
che doue era un: ui misse piu Tyranni.

Et cosi lacquistata Libertade
con tanto ardire: fu cacciata in terra
cõ gran iattura laflitta cittade
haueа dẽtro/ & di fuor pessima guerra
ma quel Signor che e/ somma bontade
ruppe eldisegno: a chi la stringe/ & serra
che tal penso di Italia esser patrone
chal far del conto resto poi prigione.

La gloriosa & suppremа uittoria
che Carlo Imperadore hebbe a Pauia
la doue el Re di Francia per memoria
fu suo prigione in Spagna in suo balia
fece che Siena per etterna gloria
caccio per terra ogni suo Tyrannia
& riprese el Vexillo/ el grande ardire
scaccio e Tyrãni/ & fenne alcun morire.

El Papa si ristrinse/ & Vinitiani
con altri Re in sieme/ el Re de Franchi
che suo figli hauie dati nelle mani
di Carlo: che pẽso chun Re nõ manchi
ma suo disegni riuscirno uani:
perche si posen tutti mano a fianchi
chi cõ la borsa/ & chi suo arme spiega
& fecen tutti una potente Lega.

Questa Lega che Sancta era chiamata
la prima cosa assedio Milano
& poi mando una potente Armata
per Genoua uoltar a mano a mano:
el Turcho in Vngaria fece passata
& tardo molto el soccorso Germano
che Ferdinando hauea di molte schiere
per soccorrer Italia: a le frontiere

El Turcho grande strage in Vngaria
ha riceuuto: & molti morti sonno
Ottanta milia di suo gente ria
fu condennata a un perpetuo somno
Trecento Carri & piu dArtigliaria
rimasen: che in Turchia piu nō tornōno
& co suo fracassati/ & rotti populi
el Turcho si torno in Gostantinopoli.

Vedendo poi el Pastor chala riuercia
e suo disegni andauan riuscendo
& di Milano la schiera capercia
delli Spagnuoli: sandauan difendendo:
penso che Siena era gattiua mercia
essendo in mezzo: per quātio cōprēdo
& tento con ingegno/ astutia & arte
se tirar la poteua da suo parte.

Et comincio con molti Fuorusciti
a darlo paga/ & buona prouisione
& Cōfinati/ & Tyranni/ & Sbanditi
a tutti fece gran promissione
& confortogli insieme a stare uniti
che lui haueua ferma oppinione
di rendarlo di Siena/ el stato/ el segno
o che lui ci porrebbe in fino al Regno.

Et tento dentro molti Cittadini
se posseua tirargli al suo uolere
& uisto poi che tutti e Libertini
uoleuan lo stato/ & la Citta tenere
comincio intorno a gli amici/ & uicini
con sozzi scherzi: a fargli mal uedere
& feceli leuar per fin la strada
ne uuol cha Roma per Siena si uada.

Non e/ piccola laude a un Pastore
torre al suo grege: la suo uia antica
tu glhai interdetti: donde tanto errore
questa non e/ di Dio gente nimica
questi non fanno contra a lor signore:
ma se tu uuoi che a ponto el uer ti dica
tu chiami grande errore & iniquitade
tor uia el Tyrāno: & porsi in Libertade.

O che gran fama al stato Fiorentino
sara: chi di tuo gloria fia hereda:
tu col Sanese hai lega: & sei uicino
& consenti ogni giorno qualche preda:
& che si porti dentro al tuo confino:
tu non trouarra poi chi il uer ti creda:
queste son cose da Predoni etterni
non da chi stati/ o Monarchie gouerni.

In tanto in Siena si scuperse al chiaro
che Misser Lutio frer di san Giouanni
per traditore pessimo/ & auaro
facea Buttini/ & Scale & mille inganni
per metter gente in Siena: o caso raro
& pur a dosso a lui tornato e danni:
che i piazza in ginochione li fu tagliato
la testa: comel fallo ha confessato.

El Magistrato de Conseruatori
a quai saspetta del gouerno el peso
ferno di fanti sei buon conduttori
della Citta: ogniun di core acceso:
che faccin compagnie di fanti fuori
bē chel nimico habbi ogni passo preso
& tutti per far gente si muiorno
atti a battaglia di notte/ & di giorno.

El capitan Palmier per buona sorte
in uerso Acquapendente se/ inuiato
& ritrouossi in peggio che la morte
che da nimici fu preso/ & legato
& poi menato a pie de lalta Corte
& nanzi al Sancto Padre in ginocchiato
lo ricerco di tradimento & fredo
dicendo: figlio fa a mio modo.

Perche tu intenda:i conosco di certo
cħ Siena iporta el tutto al mio disegno
& se uorrai:ci ueggio un modo aperto
chi saro contentato col tuo ingegno
perche ne larme se pratico e / sperto
ti daro gente & sicurta in pegno
& tu con la tuo squadra starai inteso
qualche Porta o Bastion mi dara preso

Io ti prometto che tal benefitio
non credo che pagar si possa mai:
hor ua figluolo/& farai questo offitio
che sempre del Pastor ti lodarai
el Capitan Palmiero chebbe giuditio
promesse cioche chiese:& piu assai:
& disse: sio mislongo dal tuo piede
non penso di seruarti pacto/o fede.

Et da Roma partissi: en compagnia
gli dette el buon Pastor duo capitani:
& gionto in Siena per la dritta uia
conferi col Vintun li casi strani:
& mostro cioche lui promesso hauia
fece per campar Siena da suo mani
eduo compagni furno infatto presi.
equarti fur sopra le Porti appesi.

Vedendo e Cittadin la uoglia iniqua:
& chel Pastor la fa a la scuperta:
pensa da te lettor: senza chil dica
se la Citta si tenea per diserta.
da ogni banda ha la gente nimica
& da confini si preda a banda aperta:
non ue soccorso: ne speranza alcuna
se non ne larme: in man della fortuna.

Et in palese comincio la guerra
sotto color che sonno e Fuorusciti:
che tornar uoglian dentro a la lor terra:
& porgli in lega lor con glialtri uniti
& dentro al core unaltra uoglia serra
di pigliar Siena & tutti li Sbanditi:
& questo era il disegno el suo bel tratto
colpo da sauio se ueniua fatto.

In Roma ferno una mostra famosa
di Capitan Pedoni & Caualieri:
& bene armati/& gente ualorosa
pronti a la guerra in cāpo arditi/& fieri
& fu certo aueder pur bella cōsa
a chi li uidde in faccia uolentieri:
el general Bastone del Capitano
fu dato al Cōte dAnguillara in mano.

Di Pitigliano: ui uenne a questa impresa
el Conte Lodouico:el figlio allato:
el signor Braccio di Perugia: presa
tutta la suo gente:uenne bene armato:
el signor Dolce: con la faccia accesa
era sopra el Caual Baio bardato
el signor Tito Mosca da bitonto
uera:con molti Signor chio non conto.

Misser Lazzaro detto el Maluicino
di sancta Chiesa uenne Commissario
homo prudente: & per ogni confino
fe comandar:che senza alcun contrario
che tutti ecaualier sieno in camino
& in tre giornate senza far diuario:
si rapresenti al Castel di Proceno
che li si fara testa in quel terreno

A dieci di di Luglio in quel paese
tutte le genti ferno assembramento
& numerati furno a la palese
otto milia Pedon:Cauai secento:
& fer consiglio nel terren Sanese
spartire el campo:che per mācamento
di Vettouaglie:patireben molto
& cosi il Cāpo in due bande se/uolto.

La prima parte in uerso tramontana
con tre milia pedon: prese el uiaggio
& a Torrita per la Valdichiana
nandaro stretti senza far dannaggio
doue le fu condotto per la piana
lArtigliaria:le Palle: el Carriaggio
da Perugini:& da Monte Pulciano
che fur sei Boche carreggiate al piano.

Laltra parte che furon cinque mila
uolser la fronte uerso mezzo giorno
& tutti in sieme senza andar in fila
passor la strada & poscia si uoltorno
a la bella Citta:che inalto fila
di far quiui el lor nido consigliorno
& a sinistra man prese el camino
el campo tutto: uerso Monte Alcino.

Dentro alla Terra el Cõmissario accorto
fe dal suo canto quel che si poteua
in questo tempo fino a lanti porto
un Trombetto del cãpo compareua
& molto pronto disse & molto accorto
chel Cõmessario comanda & uoleua
la Citta i mano & Vettouaglia in copia
perho chel campo suo nhaueua inopia.

Fecer risposta al campo aconciamẽte
che della Vettouaglia hauea disagio
& la Citta uoleuan fedelmente
difender:per chi sta nel gran Palagio.
torno el Trõbetto i cãpo:& apertamẽte
racconto la risposta a suo bel agio
di nuouo fer consiglio:& giudicoro
che Fuorusciti tentasser da loro

La maggior parte a pie de lalte mura
parlaro co Terrier molto sommessi:
lo fu risposto che hauessen cura
come nimici da la patria expressi:
disser gliusciti: per farlo paura:
tutti sarete a sacho & a fuoco messi
endietro si tirar con la disdetta
& derno tutto el cãpo a larme infretta.

Et da tre bande ferno incominciare
la scaramuccia per pigliar la Terra
hor chi uedesse e Soldati a costare
salire in alto & chi cascare in terra
uedesi Trani & gran legni appoggiare
altri col scudo si ricuopre & serra
facendo forza di salire in cima
ma trista a quel che ui giogneua prima.

Di MontAlcino e franchi Cittadini
con gran coraggio ributtaro in dietro
tre uolte el cãpo:e pouar Fantaccini
lo bisognaua andar contra di uieto
le Dõne le Fanciulle & li Fantini
ferno gran ponta: MontAlcin piu lieto
da molti sassi & qualche pietra dura
morti ne reston molti a pie le mura.

Ma niente non giouaua el loro aduiso
se la mattina poco innanti el giorno
non giogneua el soccorso dimprouiso
che fu Salustio capitano adorno:
che gia quel popul sera in due diuiso
che gran paura ha de lassedio intorno
che gia li Staggi al campo hauean dati
e loro Imbasciadori eran tornati.

Visto el soccorso cha tempo era gionto
in Monte Alcin:per nõ parer codardi
ogniun con larme si metteua in ponto
& piglian Scoppi Lancie & Alabardi
di fuor nel campo fu saputo a punto
come di dentro si facean gagliardi
sterno intra due: & sonaro a raccolta
di dar nuoua battaglia o di dar uolta.

Et giudicaro chera tempo perso
lo stare al Monte con disagio & danno:
& dacquistar la Terra non ue uerso
le Vettouaglie dauan grande affanno
strensero el campo & presoro a trauerso
giu per la costa & liuidi ne uanno:
lassando di lor morti el campo pieno
dugento ottanta andar sotto el terreno.

Calati al piano el bello assembramento
uoltar la faccia per far alto a Siena
& da man destra lassar Buonconuento
perche dArtigliaria & Gente e piena
& passar stretti & ratti:come un Vento
fin che la retroguardia della schiena
& in Valdarbia caminorno el giorno
& quiui strachi alquanto si posorno.

Laltro di poi da Cuna:& da Preſciano
per fino a Colli di ſancta Reina
cio che trouauan per mõte/ & per piano
mandaro a fuoco:a fiãma: a gran ruina
quellaltro campo a preſſo a Lucignano
paſſo per Riguniagno/& ogniũ cammina
con molta Artigliaria/ & Vettouaglia
& tutta Alinalonga alla battaglia.

Fur quattrocento uniti in una ſchiera
d Alinalonga nel campo nimico:
tutti buon fanti:ſotto una bandiera
l Artigliaria tirorno fino a Vico
& pel Bozzone p̃ fin cħ ferno inſchiera
con laltro campo inſieme loro amico
& di duo bande unite:un campo groſſo
ferno in que colli:& dinde nõ ſe moſſo.

La Citta dentro piena di ſoſpecto
da molte bande per timor ondeggia
& da duo ferri hauea paſſato el pecto
che ſe fuor miri: dentro non pareggia
ſente nel campo el ſcellerato effecto
degli exulanti: nati di ſuo greggia
& ſta ſoſpeſa:per che arde/ & trema
ne ſa uoltarſi in lato che non prema.

Pur da ſe ſteſſa piange/& dice:hor puote
mai dẽtro al corpo mio naſcer tal ſeme?
non ſon alme di me nate/ & deuote
che reuerendo amor le ſtringa/& p̃me?
queſti ſono infernali furie remote:
& nõ dhumana ſpetie informa extreme
che la natiua Patria: & le ſuo mura
cercano inſieme porſi in ſepultura.

Et coſi glialtri ſuoi ben nati figli
inſieme ſi riſtrenſeno: & concordi
co uenerandi Padri: & buon conſigli
mandaro in nanzi:& tutti e lor ricordi
& fur contenti chel ſuo pelo pigli
chi uuol el ben comun non ſi diſcordi
& uoglian per le Mura:& per le Porte
al bene/al mal:corrir tutti una ſorte

Et fer per tutto gran prouiſione
deſſer uniti:& far buona difeſa
& in Siena meſſer di molte perſone
de lor ſoldati/& ſuddıti a limpreſa:
& Mura/& Ponti/& Ripari/& Baſtioni
& molta Salmaria ſera compreſa
cõ Vettouaglie/& Munitioni intorno
& doppie Guardie di nocte & di giorno

Li Cittadin propoſti a queſta guerra
ferno un bando per tutto mandare
che niſſun foreſtiero: o della terra
poſſa daccordo/o di triegua parlare
pena la Teſta:a chi contra queſto erra
& tutta la Citta ſi debbi armare
& ogniun gridi con gran deſiderio
Liberta Liberta : Imperio Imperio.

Ali quindici giorni el campo indomito
non ſente in Siena che niſſun ſi muoua
ne che la parte piu li tochi el gomito
ſterno ammirati come coſa noua
che pẽſauan dentrare al primo uomito
& hordinaro un ſtratagema a proua
di tentar dentro glianimi con lettere
ſe ĩ Siena qualcħ ſcãdol poſſan mettere.

Et ſubbito mandaro un lor Trombetto
dẽtro alle porti: & giõſe a piel Palazzo
& li ſenza aſcoltarlo: gli fu detto
che indietro ritornaſſe :al primo ſpazzo
ſe non che lo faran ſaltar del tetto
ſenza aprir bocha:idietro comun pazzo
fece ritorno al campo:con la ſcorta
che uiuo nõ ſaria gionto alla porta.

Eſpoſe al Cõmeſſario : & a Ribelli
come non era a pena in piazza gionto
che gli fu decto:ſe tu ci fauelli
ti faremo impichar col capreſtunto
tornati al campo:& fa come gliucelli
che mettan lale:per non eſſar gionto:
io detti uolta: & parmi buon mercato
poi che con le budella io ſon tornato.

Alleserecito parse & a gliusciti
che la Citta gli stimasse per niente
pensor che come timidi auuiliti
dessino el foglio biancho in mantenēte
& poi che di gran core & darme arditi
mostrauan desser ualorosa gente
ferno disegno per quelle contrade
spingere il campo innanzi alla Cittade.

Voltarsi da man destra al piccol fiume
su pel Bozzone presen el camino
le belle Ville: come e lor costume
erano in preda al Fuoco & al Vicino
& come alla Citta fu dato lume
chel campo si monea dal suo confino
de lalta Torre la Campana suona
fe cenno a larme: a ciascuna persona.

Hor chi uedesse la Città di Siena
correre a larme a nemici a le porti
parea quando piu Vento & furia mena
el Mare irato: che londe transporti
la Piazza darme & di gente fu piena
& par che luno & laltro si conforti:
& debbisi sperar non so che gloria
cħ glihabbia ppartorit qualche uittoria.

La Citta tripartita era in Terziere
& ha il gouerno: accio che error nō nasca
per ogni Terzo un suo Gonfaloniere:
el qual proueda a tutto quel cha casca:
& le Parrochie sotto lor Bandiere
stauan armate: senza muouar frasca
a luoghi deputati per la Terra
con ordin dato da Capi di Guerra.

Lardita Giouentu star in guinzaglio
piu non posseua & licentia domanda
che si uantauan dar tanto trauaglio
chel Campo romparan da ogni banda:
lo fu risposto: che non ue laguaglio
se bene el giusto sdegno lo comanda
tempo uerra: che se starete allerta
in man noi ui daren uittoria certa.

In questo una nouella fuor si sente
che i Fiorentin con molta Artgiliaria:
saccostano al confino: & molta gente
per trouarsi con glialtri in compagnia.
allhor fu chiara a tutti la lor mente
che glihebben sempre mala fantasia
in uerso Siena & farla a la spiegata
contra una Città lor confederata.

Fiorenza questa excelsa uillania
non si conuiene atte: se fai del grande:
questa tua Illustre & ampla Monarchia
uai denigrando: con cose nefande
al signor Renzo & Francesco Maria
Siena ti fu pur scudo: da piu bande
& ha con teco Lega & Pace antiqua
perche la tratti da mortal nimica?

Non sai che tal peccato e tanto acerbo
chel suo fetido odor el mondo appuzza
lira del cielo non ui fa mai riserbo
quādo a punir tal scelo edenti aguzza
tu uai a Siena: & pensi chel superbo
Lion con la Corona: far cosuzza
non e Rosa da te: che la le spine
nō guardi alla ragion: hor pēsa al fine.

Et cosi tutta la sfacciata gente
de gli auuersari & de uicini infidi
uenian gagliardi & molto grossa mente
con Carri / Salmarie / & gran Presidi
di Battaglioni innumerabil gente
con Guastatori assai da uoce / & gridi
Artigliar ie da fuoco & da ruine
Cannon / Sacri / Smerigli / & Colubrine.

Di questo campo Commissario uenne
Ruberto Pucci: un hom molto stimato
fra glialtri capitani el piu solēne
Iacomo Corso: el primo reputato
che sempre al suo cōsiglio ogniū satēne
cō molti Conduttieri a compagnato
cō Desiderio Corso el suo Guglielmo
& Ciriaco Friere da spada & elmo.

Montereggioni a sinistra lassorno
Castel:che e/dimportātia molto forte
& tanto innanzi si spenser quel giorno
che luno/& laltro campo si die in sorte
& cosi in sieme a Siena si uoltorno
a por lassedio infino in su le porte
& come giunti fur senza riparo
in sancta Pitornella si piantaro

Scorseno intorno per Palazzi / & Ville
le belle Corti / & floridi Giardini
non si sentia se nō Scoppietti/& Squille
sparar dArtigliarie/guastar Mulini
per fin al ciel nandauan le fauille
fuggiuan tutti epouar Contadini:
ogni cosa era presa dal furore
ne si sentiua se non morte/& tremore.

Fermossi el campo uerso lOccidente
da quella banda detta Camollia
doue tre Porti son molto potente:
che fan che Siena inespugnabil sia
doppo la prima ui resta al presente
el bel Porton di somma gagliardia
lultima che piu forte:sapre/& serra
che chiude lalte Mura della Terra.

In cima al poggio che circunda el Prato
tral Cāpo & la Citta fa spatio alquāto
quiui lArtigliarie hebbon piantato
dritte al Torrazzo che fe proua tanto:
& lantiguardia in custodia hanno dato
a fanti Corsi:channo nome / & uanto
desser piu ualorosi:in molte schiere
& sopra el monte piantar sei Bandiere

Per ben che questo assedio fusse intorno
per questo la Citta nō ha disagio
di cosa alcuna:& Gliusciti pensorno
di far un colpo:& di torle moltagio
& lAcque uiue in drieto deriuorno
che uāno i Siena infin dētro al Palagio
per bei condotti/& per uena si manda
in Piazza a fonte Gaia/& fonte Blanda.

Hor torniamo drento a la Cittade afflicta
chal suo gran dāno nō ci uede scampo:
dintorno da nimici e/circunscricta
el Mar gli e/tolto:in terra nō ha campo:
in soccorso non spera: & derelicta
uedesi al fine:a lultimo suo lampo
uede el mal grande/ che ua fino a losso
& han tutta Toscana in guerra a dosso

Et ben cognobber che nimici astuti
scielto hāno el tēpo buon allor disegno
Siena non ha chi dun sospir laiuti
& intorno un fier nimico dira pregno
& ben che sieno con larme risoluti
dincōtro hā forze grandi & molto inge
& se al cōbatter fortūa e/cōtraria (gno
di scampar nō e uia:se non per aria.

Da lalte Mura/& le superbe Torre
squadran del Cāpo laddoppiate forze:
uedan el Fiorentin come trascorre
& robba/affuoca/āmazza/& come sfor
uedā el Papa che cercha disporre (za
della Citta:per farne una uil scorza:
& sentan che nimici in ogni loco
gridā Marzocho/Sacho/Carne/& Foco

Con queste genti in mezzo di costoro
ui son uenuti:senza hauer paura
que che di senno/di forza/& thesoro
& de lantiqua Patria hebber gia cura
& col nimico eprimi in concestoro
eprimi a larme in campo: & a le mura
con le Bombarde a la Patria li uedi
& tu che li conosci a pena el credi.

Que Padri antiqui/que progenitori
quegli cha Larbia ꝑsso a Montaperto
tanto robusti/& saggi defensori
che sempre lhan difesa a uiso aperto
channo ampliato di drento/& di fuori
uedessen:quel che Siena ha uisto certo
prima che generar tal parto fuori
sarien tagliato el Membro de Castori.

O uoi: chel uulgo chiama: Fuorusciti
cha fatti el nome: hauete Fiorentino
piu tosto da chiamar del senno usciti:
hor uuoti tu fidar del tuo uicino?
sempre ingannati uha: sempre traditi:
& credi che ti uoglia cittadino
di Siena: che con frode/& con inganni
spettato questo colpo ha gia millanni.

La Citta e Palazzi/e Campi/e Fori
le Mura/e Templi/& ladornate Strade
porgeuan prece al ciel de glialti cori
che li soccorga: in tanta crudeltade:
poi che que Cittadin che son di fuori
inimici della Patria/& di Pietade
eran uenuti intorno al cerchio Antico
cō Fuoco/& Ferro/& col maggior Nimi (co.

Et come buon fedel di DIO deuoti
hebber ricorso a la sancta Oratione
con humil Prece/& Sacrifitii/& Voti
andar tutti discalzi a Processione
& fur alcune: ben che qui non si noti:
serue di DIO/& deuote persone:
che fenno palesar: che cessi el pianto
cōcio sia che MARIA e/da lor canto.

Era cosa a ueder pur ueneranda
duna Citta Preclara/in quel frangente:
& come di buon cor si raccomanda
quel Popul tutto a DIO Omnipotente
& lun nimico per laltro suo manda
& fanno pace in carita ardente
& singiuria rimane/o qualche offesa
riserba el uendicarsi in questa impresa.

El Magistrato fece una rassegna
per ueder drento che gente si truoua
& mando Bando: chen Piazza si uegna
ogniū cō la suo arme/o uechia/o nuoua
& Preti/& Frati/ogniū darmar singegna
& per la Patria far ultima pruoua
furon nuntratto in Piazza/in uno stāte
dieci mila Pedon/non meno un fante.

Questi eran tutti di gente fiorita
della Citta: senza glialtri soldati
che sette Condottier fur della uita
& sotto lor mille stipendiati
el signor Iulio/& suo squadra forbita
dugento Caualier tutti pregiati
con queste genti fer scudo/& ripare
cha sei cotanti si stimauan paro.

Visto de larme lhonorate schiere
pensor que Padri a darlo ottima guida
& chi portasse bene lor bandiere
che sia dalto ualor/di mente fida
ma poi che non trouorno caualiere
che sia bastante al ciel uoltar le grida
chiamando a alte uoci in piāto quella
chĕ sempre e/stata lor guida/& lor stella.

Vergine Madre in Ciel nostra aduocata
de lalma tuo Citta porto/& consiglio:
se in alcun tempo mai fu tribulata
hoggi non hebbe mai maggior periglio
se altre uolte tu lhai liberata
uolta di pace allei benigno ciglio:
el Popul tuo Sanese/in tuo uirtute
spera esser saluo: che sei suo salute.

Mandaro in fatto a molti Monasteri
a luoghi pii/& persone diuote
che faccin prece a DIO uolentieri
che tante afflition le sien remote
nō furon glHymni de Salmi/& Salteri
in darno spesi: & non di gratia uote
le iuste Prece/& lOration de boni
che si uidde uenir celesti doni.

Et come piacque a chi nel ciel gouerna
al Magistrato fu detto palese
come del Ciel la Maiesta superna
comanda a tutto el suo Popul Sanese
& quattro cose molto ben discerna
che porra fine a lultime contese:
luna el Digiuno/& questo sia perfetto
laltro che chi bastemmia sia corretto.

La terza con deuota Processione
uuol che si porti al suo sagrato Tempio
el bel Vexillo el sacro Gonfalone
di sua imago in Virginal exempio
lultima fia della Conceptione
ne facci festa ogni crudele/& empio
& state con MARIA in sancta fede
che nõ puo mai perir chin lei ben crede.

Guarda la tua citta alta Regina
da quante alpestre fiere e circundata
di Terra un palmo/& manco di Marina
& laria che non põno: cihan lista ata
se lira tua giusta non li confina
o che li uolgi tuo spada affilata
non ce riparo/per noi forza e/fallita
ne potian piu campar senza tuo aita.

Non tardo molto chal diuin precepto
fu da diuote man dato lo initio
& tutto el Clero con piatoso effetto
cantando Prece: andaro alloro offitio
per tutta la Citta: el Popul diletto
segui cantando: infino al sancto hospitio
co Magistrati/& Dõne a Processione
discinti/& scalzi/& pien di diuotione

Et qual piatosa madre a cari Figli
sperian da te soccorso piu che certo
tu ci campasti da fioriti Gigli
per fino al tempo la di Monte Aperto
mille uolte cihai tratti de gliartigli
di quel Marzocho: come si sa experto
speriamo in te MARIA di gratia plena
cha lui togli la forza/a noi die lena.

Et come efurno al tempio ritornati
sotto el bel Gonfalon lieto/& adorno
quel primo: sopra glialtri Magistrati
che tiẽ lo sceptro/el gouerno ql giorno
al sacro Altare: in terra inginocchiati
della Citta le Chiaui appresentorno
el Sacerdote/in uice di MARIA
le prese/& tenne/el Prior le dicia.

Cosi quel Popul tutto a una uoce
gridaua al ciel MARIA nostra salute
pel tuo Figliuolo/& per la sancta Croce
aiuta Siena in tua sancta uirtute
scaccia il nimico infido nostro atroce
& fa le schiere lor stanche/& perdute
cosi quel Popul da DIO fatto humano
staua diuoto con suo armi in mano.

Et per consiglio/& per decreto eterno
a una uoce te chiamian MARIA
Porta del cielo: che serrasti lonferno
aiuta la Citta che e/in tua balia
ecco le Chiaui: & deccoti el gouerno
reggie el tuo sceptro: en sempiterno sia:
piglia la tua Citta: habbi tu cura
del Seggio del Dominio/& dele Mura.

El campo de nimici gia non posa
che con lArtigliarie la nocte el giorno
batte le mura: & mai non si riposa
& brucia/& guasta/tutto quel contorno
& ua spiando saper ogni cosa
che fa la Citta dẽtro/& intorno/intorno
& sopra tutto li par cosa nuoua
che la Citta sta forte/& nõ si muoua.

Ecco etuo figli intorno/ecco esuggetti
prende del cor la buona opinione
& non guadare a nostri gran difetti
scampa la tuo Citta/& le Persone
adalta uoce preghian che ci accetti
tu sel Gonfaloniere/el Gonfalone
cuopre la tuo Citta con sacro manto
che sia noi nõ cie intero altro che pianto.

Non sanno imaginar ne pensar modo
come que drento faccin resistentia
pẽsauan lor: & quasi han posto in sodo
hauere al primo in terra ubidientia
uedendo al fin chel Populo sta sodo
presen partito: con gran uiolentia
di pigliar la Citta: con stratio/& scorno
come se fusser tanti in turun forno.

Fra la Citta el campo e una fortezza
molto superba:& fa porta seconda
questa a nimici el lor disegno spezza
per che gli uccide spesso dogni sponda
questa pensorno con molta prestezza
di darla in terra/o pigliarla a la gronda:
& cosi il campo la notte seguente
le furno in torno con di molta gente

Misser Giannotto chera Piamontese
cō la suo gente ando/con la suo schiera
la Castellaccia/el Borgo in suo mā prese
per porre in sul Torrazzo la Bandiera
ma come drento in Siena fu palese
gridossi a larme:accesa ogni Lumiera
per dar soccorso a que drēto alla Torre
el capitano Enea fuor li soccorre.

Questo e/quel pio Enea (si nō lo detto)
che la suo Patria porto in su le spalle:
fra mille lancie/& fuochi col suo petto
fermo al nimico al mōte/& in ogni ualle
questo e di Siena el suo figluol diletto
che enimici scaccio per ogni calle
chauean stretta la Torre in modo tale
che erano al mezzo gia su per le scale.

Restaua el campo quasi sbigottito
che lor disegno non riesce al uero
& quel Torrazzo presen per partito
batterlo tanto che non sia piu intero
el Capitan dicea:il uo ben trito
nanti che muoua el campo daddiuero
cosi lArtigliaria al primo spazzo
poseno a mira a battere el Torrazzo.

Et que di drento lo rendan derrate
del pari peso:& della lor misura
che molte Artigliarie hanno uoltate
Cannoni/& Falconetti in su le mura
& fuori al campo di gente infrascate
spesso tre fanno andare in sepultura
massime el Torrion dello Sportello
che signoreggia el campo/& fa flagello

Mentre el Torrazzo sta forte alle botte
el capitan Enea non resta niancho
che di giorno escie:& assalta di notte
e suo nimici:per testa & per fiancho
posi tra saluo a le Mura/a le Grotte
& poi ritorna:& gliassalta pur ancho
tal che di lui pel Campo si dicea
arme/arme su gliel capitan Enea.

Vn giorno che gliusci al campo fuore
per comparir al suo nimico in uista:
trapasso innanti alla porta di fuori
& affrontossi con un Arpalista
al primo colpo del suo corridore
el fe cadere:el suo cauallo acquista
unaltro ne feri/& un se arreso
decto el Carpia:en Siena el meno pso.

Vn Maniscalco chiamato el Corone
molto diuoto a pie di sancta Croce
singinochiaua/& faceua oratione
chen fino al cielo si sentiua la uoce:
& spesso de nimici duo persone
mandaua a Christo cō un grido atroce
tal che si pensa:chi glia uisti a ponto
che nhabbi uinti alanima a suo conto.

Lartigliaria batteua con gran fretta
la notte/el giorno la Torre meschina
che luna botta laltra non aspetta
& piu dun lato minaccia ruina:
era gia fessa dal fondo a la uetta
le pietre han fatto poluare/& calcina
& que che ui son dentro per difendere
prima uoglian morir:chauersi a rēdere.

Pensato e cittadin che gran uergogna
lo sia senza battaglia star rinchiusi
& pensier fermo grattarlo la rogna
cō Lancie/Spade/Scoppi/& Archibusi:
& ordinossi cioche far bisogna
con que che son in battaglia molto usi
& hebber tutti per mighor consiglio
che lassaltargli sia di notte meglio.

Eran quattrhore di poco passate
quando le genti furno in ordinanza
hor chi uedesse quelle schiere armate
di fuori a ferro/& dentro di speranza
harebbe detto/o che gran nobiltate/
o che concordia/o che grãde abundãza
di bella giouentu ardita / & francha
che sopra larmi han la Camicia biancha

Per tutta la Citta Torce/& Lumiere
facean parer di notte mezzo giorno
magnificaua molto un bel uedere
un certo uenerando molto adorno.
erano in piazza larmi/& le bandiere
con gran silentio si giraua in torno
& per uscir di fuor la gente grossa
sol le manchaua el segno della mossa

Quãdo que padri a cui saspetta el senno
furon da nuoua oppinion riuolti
& lor saggio consiglio intender fenno
per che enon fusse un assaltar da stolti
& hãno el certo lor: per piu dun cenno
chel Cãpo e/i arme/& a la Citta sõ uolti
& comandaro aperto/& non nascoso
che per la notte ogniun uada a riposo.

Et come Nieue quando al Sol si scalda
strutta da quello: in terra cader parme
cosi la giouentu di furor calda
la ueddi raffreddar ne cori & larme
partir non si potea / ne staua salda
ne si truoua nissun che si disarme
& tanto era il uoler desser fuor corse
che disarmarsi anchor restano in forse.

Et fu pur meglio el non tentar la notte
pero chel campo a pieno era informato
& come sponto el giorno con ballotte
per tutta la Citta han salutato
lArtigliaria tiro infinite botte
per le Torri/a la Terra in ogni lato
& ben che colpi loro da ciechi uanno
per la DIO gratia: feron poco danno

In questo tempo e Bombardier pregiati
che nel Torrazzo stauan a difesa
feceno intender come rouinati
eran le sponde: & come el caso pesa
& tante botte/& colpi hauien tirati
che li defensori abbandonar limpresa
el bel Torrazzo lassaran di uolo
chera in ruina abbandonato/& solo

Hor questo caso de che pensar molto
& gran trauaglio de: grande sgomẽto
& cominciaro a rimirarsi in uolto
per ueder drento al cor come e/ dispẽto
trouossi in tutti un animo disciolto
a pigliar larme/& non esser piu lento
ensieme si ristrinsen nella terra
li Signor tutti/& Capitan di guerra.

Et doppo molto / & longo consultare
affermor tutti una conclusione
che si douessi quel Campo assaltare
da quattro bande: dardite persone
lArtigliarie/o prendere / o inchiodare
& al primo assalto grande uccisione
& se la forza: allor forza non dura
sempre si puon saluar sotto le mura.

Costor saranno a limprouista gionti (no
nel maggior caldo apõto a mezzo el gior
chi nõ e/molto saggio a primi affronti
sempre riceue qualche danno /&scorno
costor al somno/al beuer: son congionti
& poco da principio ci stimorno
& son pur gente nuoue: & mal armate
di uarie lingue: & tutte mal pagate.

Entendesi chel campo hãno smembrato
di molti Fanti/& molti Caualieri
& quattro Artigliarie hauno mandato
per sicurar la strada/ & lor sentieri
le Vettouaglie spesso hanno assaltato
la sopra el Monte: certi Scoppettieri:
perho son iti con Sacri / & Cannoni
per pigliar el castel Monte Reggioni.

Et oltre a questo nello star rinchiusi
mancha lanimo dentro/& di fuor cresce
li buon soldati a battaglia ben usi
lo stare assediati lo rincresce:
per tucti i conti furno al fin conclusi
ueder se larme/& lanimo riesce
& a tucta la Citta notificorno
ch̄ sieno armati ī piazza a mezzo giorno

Come fu inteso / & dichiarato al certo
chel giorno e/dato a far di se gran ꝓua
quellintēso dolor chera coperto
si scaccio fuori:el battagliar sapproua
el timor si rachiuse:el gaudio aperto
si mostro in faccia lieto a questa nuoua
el Popul di uendetta fatto insano
ardendo:salta fuor con larme in mano

Nel gran Palazzo el primo Magistrato
molto solemnemente el Gonfalone
della Sancta Madonna hanno spiegato
cō molte Trombe/& grā ueneratione
a la guardia del quale han deputato
che dogni terzo stia el Centurione:
questo Vexillo el primo par che sia
chiamato el Gōfalon Sancta MARIA.

Doue dipinta appare in biancho uelo
di Siena incoronata la Regina:
quando cō grā trionfo assunta in cielo
a le parti di DIO piu sauuicina
a piedi inginochion pien dogni zelo
Siena ben reuerente a lei sinchina
& sotto questa guida alta/& suppréma
seguitan glialtri tucti senza tema

El primo Gōfalon chen piazza uenne
fu di Citta quel ualoroso Terzo
chen fuoco tucto acceso par chaccenne
di biancha purita la Croce atterzo
Tre mila cinquecento pedon tenne
di gēte darme/&nō da ciāccie/o scherzo
diuisi tucti in uariate schiere
decte Compagne :con le lor Bandiere.

El secondo che in Piazza uenne auanti
sul bel Terzier chiamato San Martino
doue a cauallo sta dipento innanti
lui:che si spoglia:& ueste un pouerino
& sotto questo son tre mila fanti
di stare al parragon col suo uicino
partiti come glialtri in piu Compagne
cō le Bandiere ben composte/&magne

Lultimo uenne quel di Camollia
che/tutto biācho: q̄l cha Monte Aperto
a Fiorentin cauo ben la pazzia
quando ellor campo rimase diserto
Tre mila cento fanti questo hauia
al morir perla patria ogniun esperto
equai diuisi in molti tagli strani
con lor bandiere/& segni & capitani.

In questo in Piazza in bella compagnia
si fece auanti el franco Capitano
honor di Siena : de Pin Giouan Maria
che molto ual col senno / & cō la mano
nella suo uerde insegna si uedia
la Biscia a tortigliata al Gru al piano
costui fu el primo a tutti ecandidati
& cosi il primo/el sommo de laudati.

Enea Sachino uenia a lui secondo
& porta per insegna un Parragone
& come Capitano sperto al mondo
uuol render con la pruoua la ragione.
Gherardo el terzo ī uista almo e iocōdo
che come el Saracin negral pennone
uenia doppo con suo passi suelti
& bella compagnia di fanti scelti

Verginio seguiua questi Massaino
con franca compagnia da tutta proua
a canto a lui de Benzi uien Sozzino
con la suo schiera in arme lustra/&noua
Gianbattista Palmier quel paladino
ueniua auanti:& in ponto ben si troua:
fra tutti questi han mille buon soldati
scelti col saggio/& ben stipendiati

Salustio appresso cittadin Romano
con la sua accorta & fedel compagnia
sapp presento in uista molto humano
che tutta la Citta lieto el uedia:
appresso a lui quel da Lucigniano
quel chala patria grandhonor facia
di Ciogno dico el capitan Lonardo
che fu tra reputati il piu gagliardo

Lordine dato/el modo a la giornata
qual non so dire/o piu felice/o lieta
la bella schiera senza far posata
prefer la uia che lo fu decreta
la prima a Fonte Blanda e/ordinata
la doue uscirno tutti alla segreta
che furno cinquecento senza fallo
con molti Cittadini:bene a cauallo

Seguiua appresso de Confederati
unaltra schiera:chamor li stringe &serra
questi eran mille electi buon soldati
che uéner in soccorso alla lor terra
questi son que fedeli da dir ben nati
chamor di Patria/& non zelo di guerra
lhauea condotti:a questa opera bona
per soccorrir la Patria lor patrona.

El capitan di questa gente in prima
era Virginio/el Benzo/el buō Palmiero
& poi che fur calati in la ualle ima
fu pel Rosaio presero el sentiero
come efur gionti a la capella in cima
di rassettarsi al quanto fer pensiero
cheran gia sotto a lor nimici a fianchi
& pel gran caldo strafelati/& stanchi.

Venuto in Piazza el bel Popul di Marte
per far con larme pruoua al paragone
la prima cosa ferno quattro parte
di queste genti:con bella ragione
& poi di nuouo una schiera si parte
in quattro schiere:& fu oppinione
per chel campo nimico e molto grande
che si debbi assaltar da quattro bande.

Al dirimpetto a lor sopra del monte
el campo Fiorentin staua assenibrato
inuerso equali con ardita fronte
le mani/el ferro hanno indirizzato
& come di Peschiera e furno al fonte
subito el campo a rimor se leuato
& per la costa ascéser le pendici
sol duo Bandiere armati de nimici.

La prima perla ualle di Peschiera
assalti il campo a la sinistra mano
da laltra banda la seconda schiera
pel fondo di Malitia salga al piano
la terza al Prato/& uada per costiera
quanto piu basso puo tacito/& piano
lultima resta/& perla strada accorta
ferisca al dritto a la Dipenta Porta.

Pensorno in campo qualche assalto lieue
fusse quel giorno:come far si suole
ma poi che uidder dimportantia greue
non furno a tempo:& fun tutte parole
sempre el nimico suo stimar si deue
in ogni euento:& sia quanto si uole
& ritirar si uolsen come accorti
chal primo assalto ne fu molti morti.

Et tutte un tempo:un affronto feroce
faccin al Cāpo/un impeto/un fracasso
& sopra delle Torri con gran uoce
dien lume drento:poi di passo in passo
la gran Campana cō quel suono atroce
dia el cenno a tutti a dar lultimo scasso
allhor di Siena a spiegate Bandiere
eschino a furia el resto delle schiere

Lardita schiera a la piaggia saccosta
& stringe el suo nimico/& fa berzaglio
era da basso in gran uantaggio posta
& que di sopra son in gran trauaglio
& gia son li Sanesi a mezza costa
& gli Archibusi faceuan col maglio
& quanti Scoppi inalto si di serra
tanti di lor sempre cadeua in terra

In queſto mentre ſi ſente aſſalito
el campo de nimici da tre baude
el capitan Saluſtio chera uſcito
per porta a Camollia con gente grande
un fiero aſſalto:un animoſo inuito
fe nella ualle che malitia ſpande
& per le Vigne gia pigliaua el monte
quãdo eſi uidde una gran gente affrõte.

Fermoſſi alquanto/& poi ripreſe ardire
con tutto el ſuo ualore ſe affrontato
in prima gionta:aſſai ne fe morire
chera inuantaggio/& ha lui aſſaltato
gia cominciaua el nimico a fuggire
per che ſi ſente el Baſtio caricato
& di ritrarſi gia faceua auuiſo
chera i ſuo quadro colto a limprouiſo.

Da laltra banda el capitano Enea
da man ſiniſtra che coſteggia el prato
in nel medeſmo tempo ſi mouea
& gia ſopra enimici e/ arriuato
& lõgo el muro challor ripar facea
gionſe ſuperbo:& ha per fianco urtato:
gridando allor/allor con uituperio
Liberta/sãgue/morte/Imperio Impio.

Giouan Maria quel capitano adorno
chã franchi Libertin la ſchiera guida:
ſi uolſe/& diſſe a ſuo dilecti intorno
a cari amici/& a la patria fida
queſto e/quel lieto/& fortunato giorno
che buõ Patrizi a larme chiama &grida
& ci promette di due: luna ſorte
laudabil uita/o honorata morte

La Patria eFigli/e preſeruati honori
debba ciaſcun proporre a la ſuo uita
queſtr antiqui inimici :che di fuori
la bella Citta noſtra han circuita
non cerchan altro che ſangue /& furori
la Robba/eFigli/ela Patria gradita
hor chi la Liberta ſalua li prieme
ſtringa el dur ferro/& uẽga cõ me inſie
(me

Et detto queſto al capitan Gherardo
con la ſuo gente fe pigliar la ſtrada
dritto a lArtigliaria ogniun gagliardo
cha lietiſſime nozze par che uada
qui non ſi uede alcun che ſia godardo
anzi nato per larme/ & per la ſpada
coſi con furia lo ſquadron ſe moſſo
&furno a un tratro a lãtiguardia adoſſo

Mirabil coſa dun ſuperbo affronto
che quattro bande in un picciolo ſtante
urtino un Campo:in un medeſmo põto
cheran di ſito/& lungo aſſai diſtante
& in prouiſo hanno quel Campo giõto
uittorioſo ogniun ſi tira innante
& faſſi caualier con la ſuo ſchiera
maſſime que di Enea/& da Peſciera•

Ne lalta caſa in cima al Prato poſta
doue e de Corſi lantiguardia el fiore
giunſe una groſſa Artigliaria per coſta
che sbaraglio la gente/& de tremore
la furia de Saneſi allhor faceſta
la Citta con le Mura fan fauore
con grida/Artigliarie & Falconetti
dalle Torri Antiporti/in fin da Tetti.

Et in queſto tempo fu ſentito el ſono
della gran Torre lerrenda Campana
parea che la chiamaſſe con gran tono
a larme tutti: a la gente uillana
ſopra lArtigliaria gia gionti ſono
& de nimici in terra aſſai ſi ſpiana
efranchi Libertin preſo han uantaggio
tolte lArtigliarie con gran coraggio.

Li Corſi lAntiguardia & le Bandiere
furno a un tratto sbaragliati & morti
lun ſopra laltro ſi uedea cadere
cheran di forza & danimo men forti
qui li Spadon faceuano el douere
qui ſi moſtro quanto la Lancia importi
che quanti eran tagliati & ben diuiſi
la maggior parte ſon di ſpada uccisi

Salustio con suo genti in nella strada
da laltra banda comparse feroce
hor qui comincia ansanguinar la spada
quādo fu ī mezzo al suo nimico atroce:
& fra lor pūge/taglia/sfende/ & sbrada
gridando allor/allor con alta uoce:
innanzi si spingea con la suo schiera
cacciando in terra/en dietro ogni Bādie
(ra.

El campo de nimici in gran tumulto
fu posto in fatto/& in gran confusione
senzza gouerno a limprouisto insulto
gridando a larme/& uan senza ragione
& senza capo:uedan chiaro/& sculto
chel campo ne ua tutto imperditione
al Capitan gli fu pur tanto detto
arme/arme su: che si leuo del Letto.

Era cosa auuedere horrenda & scura
le gēti/el campo/&larme/&botteggieri
uolti impediti in sieme in gran sciagura
& piglia/& para/& fugge/&nō leggieri
ogni cosa e/intrauaglio/en gran paura
con Fanti/con Bagaglie/ & Caualieri
lanimo al prouedere: la uista inuolue
el fummo/el caldo/lalito/& la polue.

Disopra al Munister laltra battaglia
fanno eSanesi/& nimici hāno in uolta
qui la ragione/el grande ardir trauaglia
& domandar perdon gia non sascolta
quiui nō basta hauer corazza /o maglia
che mille Scoppi odi sparar per uolta
quiui di morti e /gia piena la costa
cha Siena per morir uennero a posta.

Hor chi uedesse li franchi Capitani
spinger in nanzi al desiato acquisto:
con alte proue / & con le proprie mani
douel bisogno cade hanno prouisto
su franchi Libertin a questi cani:
fateui innanzi: hor chel nimico e/ tristo
non ui spauenti alcuna cosa mesta
morte non puo uenir altro che honesta.

Non altrimenti la bramosa Lupa
le molte Pecorelle assalta al piano
come al nimico ferir si dirupa
ogni soldato con buon arme in mano
& sopra tutto lanimo moccupa
di poter dir di que da Lucignano
che ferno el giorno contro a Fiorentini
come se fusser tutti Paladini.

Et mentre chel conflitto era piu grande
dentro a lor cāpo un gran rumor si sēte
questi eran Boui in fuga da lor bande
che fracassor le schiere/& la lor gente
per tutto ellor esercito si spande
cħ eson gia rotti/el Campo/era perdēte
& le Bandiere in dietro uanno in uolta
per che lArtigliaria glie/stata tolta

Et cosi dal timore & forza spenti
al Palazzo de Turchi rincularo
pur la uergogna li Caualier ualenti
timidamente alquanto li fermaro
hor chi uedesse e Libertin potenti
che li cēto uaglian hor per un migliaro
in fatto e Capitani & le Bandiere.
fernun squadron di tutte le lor schiere.

Et senza tempo porre/o indugio darse
urtan nel Campo con un fiero affronto
el qual in dubbio sta/ne sa che farse:
uergogna el tiene:& teme lesser gionto
in questo in uer la strada iui comparse
el signor Giulio/el suo squadron i pōto
& fu la gionta sua di tal ualore
cha Sanesi de forza/& allor terrore.

Hor qui si uede sbaragliar el Campo
uoltar le Selle/& romper mille Lancie
quiui el signor Camillo mena uampo
&taglia Teste/Braccia/&Mani/&Pācie
nissun Sanese fa prigioni/o scampo
& da il nimico in terra /& nō uuol ciācie
ne si sente gridar in quella piazza
altro cha Fiorētini; ammazza/ āmazza.

Et fu tanto lardire / & la potentia
&de nimici la uilta supprema
che in fuga si uoltar/& resistentia
nō fanno piu/&chi cascha/ & chi trema
hor qui sbandita fu ben la Clementia
&Crudelta comparse/in faccia extrema
&meno in compagnia perla suo corte
lo Stratio/limpieta/lOdio/& la Morte

Li Capitani/eCommissar da fronte
ferno ogni proua chel Campo sarresti
ma non gliare parati un Acheronte
tanto inuiliti son/& al fuggir presti:
uolser saluargli a pie dun picciol monte
allhor si uidde segni manifesti
che non uoglian star forti/o ubidire
per che la lor salute e/nel fuggire

El Campo in uolta /in quella furia grāde
sbocha pe campi/& cioche troua spiana
pareua un Fiume quando largo spande
légorgate acq̄ :chogni piaggia appiana
per Boschi/& Valli / per tutte le bande
la fuga li facea la strada piana
&chi ha buon Cauallo hor senauede
che glie tristo exercitio el fante a piede.

Non restan li Sanesi di seguire
de lor nimici le squarciate schiere
uedesi innanzi a quelle transcorrire
el gran Signor Camillo col destriere
& non possendo in dietro poi redire
fu forza esser prigione al caualiere
che mentre che lor pagan di calcagna
presen un Tordo/a mezza stesa Ragna.

La fracassata gente che fuggiua
dinanzi al Ferro/al Furor/a la Morte
ben che di Luglio/ &che gran caldo sia
nō restan di fuggir quanto puon forte
chi casca / escoppia/& chi riman per uia
chi larme gitta/&chi le guācie ha smorte
uninfinita dhuomin perla strada
la fuga nammazzo:ma piu la spada.

Et fu cosa miranda / & non so celo
la fuga el grā tremor/chel Campo prese
son dieci tanti/& lo trema ogni pelo
non li uale arme/& non li ual difese
par lor hauer cōtra armato tuttel Cielo
& studiano a spazzar presto el paese
ellor fuggir chiari quella parola
chi corre/corre:ma chi fuggeuola.

Poi chel nimico ha messo lAle al Piede
& ha di spatio gran longo auanzato
sarrestan di seguir:che non si uede
ne Fanti/ne Caual per nissun lato
el ualoroso Campo in drieto riede
cō molti buon prigion cha guadagnato
& fanno nel tornar horrende rombe
cō alte Voci/Scoppi Gloria/&Trombe.

In questo la Citta Alma/ & Gradita
che porta di ualor a laltre insegna:
con lieta fronte/ & con Pieta unita
che di rara Vittoria e/fatta pregna
nō puo piu drento star/che fuor e/uscita
a ueder doue la suo gloria regna
nella uirtu de suoi diletti nati
ne dagli Antiqui suoi degenerati.

E uenerandi Seni/& le Matrone
la indotta Plebe/ & le Donzelle accorte
piccioli/& grandi/ infinite persone
le furno appresso/& tutti le fan corte
ogniun la segue/& lassa la magione
con lenti passi drieto a le suo scorte:
& perla strada doue lei camina
riuerentia le fan/come a Regina.

Giunta a la porta decta Camollia
passa pel Borgo a laffocate case
la Castellaccia/& uede doue pria
eran Hospitii/ & son mura rimase
uede le sponde chan portate uia
al bel Portone / & fianchi / & le cimase
& uede del Torrazzo la ruina
fatta dal Fuoco in Poluer /& Bronzina

Passo pel Prato/ & tira uerso el monte
& uede le fatal Machine / & Carra
Vede de morti/a piano /a costa/a fronte
uede Cabbion/Fossi/Ripari / & Sbarra
& del nimico le fattezze pronte
uede per terra sparte/chancor garra
mentre chel sanguinoso campo uede
nõ ue du senza sangue ponghi el piede.

Et uolti gliochi al ciel / tucta pietosa
& genuflessa alla dipinta Porta
cõ le man gionte / enfaccia uergognosa
chiamo quella chẽ ciel e guida/&scorta
Vergine/Figlia/Madre/Vnica/& Sposa
di quel cħ tucto / sopral tucto importa
ode la uoce infaccia/alma/& serena
MARIA pietosa/dela tua amata Siena

Non per meriti miei/ne per di questi
ma sol per gratia gratamente data
confesso glialti don che son celesti
cħ se nel Tẽpio/enCiel nostra auuocata
ma se preghi mortal / che son honesti
la sancta facccia tua han mai uoltata
dammi di gratia un ultima potentia
a cognosciar del don lalta excellentia.

Poscia leuata in pie/tutta saccese
dun lieto uolger dochi/in atto adorno
con passo lieto & graue el camin prese
per far nella Citta lieta ritorno
girati gliochi uerso quel paese
che ci da hoggi fortunato giorno
sospesa alquanto/non pote far senza
scioglier la lingua/& dir uerso Fiorenza

Hor hai condotta a Siena le tuo genti
Fiorenza:& fatto el tuo sommo potere
se noi ti sian uicini/& men potenti
el porci assedio e/fuor dogni douere
se gran fauor di Chiesa hoggi ti senti
& gionta hai con forza el mal uolere
misura la tuo Terra el capo/el busto
& poi assedia noi se ti par giusto

Fiorẽza hor ti uergogna/& cuopre el uiso
nõ puoi nasconder piu limpia tua uoglia
hoggi hai mostrato con tuo falso riso
che del uiuer Ciuil/hai si gran doglia
& la giusta ragion rompe el tuo auuiso
chel Ciel non uuol che Liberta si toglia
ne che tu ponga con Fiorenza inganni.
in casa daltri / el uiuer de Tyranni

Credi Fiorenza hauer sempre la Palla
& di lieta fortuna/ el freno in mano
el tuo troppo uoler spesso ti falla
perche gli e/monte doue pensi piano
lAquila non e/gia una Farfalla
& non e/spento el suo ualor soprano
& se nol credi / guarda quel chaccenna
Siena de lale sue e/la minor penna.

Guarda altuo dãno/e guarda la uergogña
& quãti homin de tuoi giaciã qui morti
questa e/peggio che Mitara da Gogna
uedi che Laude / & che Trofeo ne porti
Siena grattato tha sempre la rogna
& uendicata se di mille torti
sempre col peggio uai/o tanto/o quãto
per che nõ hai ragion mai dal tuo cãto.

Et uolta a figli suoi saggi/& diletti
prendete (disse) le acquistate spoglie
fate Triõfo a DIO con buon concepti
che lui ua tolto el Campo dalle soglie
hornate di Trofei infino a Tetti
che sieno exemplo delle ingorde uoglie
pingete nelle case per memoria
di Luglio a Vinticinque la Vittoria.

Volto alla preda el bel popul Sanese
che fu buttin dalto ualor / & pregio.
quiui erã Smalti dOro/ & richo Arnese
hornate Veste di rachamo/& fregio
questa fu preda a chi piu presto prese
& Cuccie ueran dhornamento regio
Baccin/& Nappi/Tazze/& molti Argẽ
Caualli hornati/& richi fornimẽti. (t.

Hor chi uedeſſe el campo in preda tutto
a Dõne·a li fanciul/ Giouan & Vechi
non era in Siena pur rimaſto un putto
che tutti ſon comparſi alli ſparechi
chi piglia Pane·& Carne/& chi ꝓſciutto
chi di Vin ſempie in fin ſopra ghiorechi
parea di Luglio quando ſon le ſpiche
un campo carco:a ponto di Formiche

Non fu coſa piu grata in quel buttino
quãta laſſãno/al caldo/& larme in mano
trouar gran copia di perfetto Vino
cha q̃ſto al primo ogniũ uol por la mano
non fa biſogno qui touagliolino
chuna gran guerra fecen al Tribbiano
& fu chi ne porto nelle budella
un ſtaio/o piu: per non pagar cabella.

Era gran copia darme in piu maniere
oltre pe campi: come ſeminate
di queſte preſe chi ne uolſe hauere
e morti/& larme fur preſto ſpogliate
poi ſi riſtrinſen tutti a le Bandiere
con belle file ſi ſonno ſchierate
con alta uoce/ & con faccia ſerena
con gran trionfo ſi tornato in Siena.

Et fu coſa magnifica in effetto
ueder quel Popul lieto Trionfare
ogniun li lauda & mira per diletto
le Dõne da Balcon ſtanno a guardare
la rama del Vliuo/o Lauro ſchietto
in capo a tutti/en man uedi portare
cõ gloria/& feſta/& cõ ſuoni/& cõ canti
& pompa trionfal uenner auanti.

Eran per la Citta da molte bande
parate Menſe/ per tutte le Strade
di Vin perfetti·& ottime uiuande
con gran letitia a tutta la Cittade
ogniun gli plaude con dilecto grande
chiamandoli padron di Libertade
& uanno incontro cõ mille atti humani
baciandolo per fin le proprie mani

E primi innanzi al Trionfale ingreſſo
eran concorde le ſonore Trombe
queſte facien con lor clangore expreſſo
che tutta la Citta lieta ſimbombe
& doppo queſte:le uenia appreſſo
molti Tambur:con larrocate rombe
che col battuto ſuon:non gia ſonoro
par che chiamin allarme·alloro/ alloro.

Et poi ueniua in uel candido/ & puro
della Madonna/el primo Gonfalone:
q̃l chẽ fu Torre/o uer la Rocha/el Muro
che Siena rende ſalua/& le perſone
qui ſinginochia ogniun ſaluo / & ſicuro
gridando / Aue MARIA di ſaluatione
e Magiſtrati tutti lieti / & franchi
gli fanno honor cõ cẽto Torchi bianchi

Ecco apparir con gran confuſione
con gracidar di Ruote molta gente
che con le ſtanghe al petto a unione
tiran con furia un Canape potente
ecco apparir di Brõzo un gran Cãnone
ſoprun bel Carro / molto uiolente
el qual fu ardito batterui le mura
hor uien prigione / & gracida ha paura.

Et doppo queſto/un gran Carro feroce
con maggior furia/ & ſtrepito camina
gridauan chi lo tira a una uoce
fa largo:che gliel Diauolo in fucina
queſtera quella Machina piu atroce
che ſi chiama per nome Colubrina
chera ſi longa/& facea tantoffeſa
hor in ſul carro uien legata/& preſa.

Poco diſcoſto gridan/guarda/ guarda
ecco in duo Rote un gran Carrapparire
con una Artigliaria molto gagliarda
chel gracidar da longa fa ſentire
parea ſempre al tirar una Bombarda
& molta gente gia fece morire
& chiamaſi per tutto la Chimera
che/ſi gran beſtia/& pur fu prigionera.

Quattordici gran Carra numerate
lun doppo laltro di Boche di Fuoco
passorno auanti grandi / & smisurate
che luna a laltra sempre facea luoco
poi eran le Carrozze caricate
che portan molte Palle/& nõ da giuoco
& molte Salmarie/ & Bariglioni
Palotte/Zappe/Corbegli/& Picconi.

Passate dentro a le ferrate porte
Machine/& Carri de lArtigliaria
facean per Siena un gracidar si forte
chun tremendo spettacul par che sia
per farle comparir piu presto a corte
di molti Ctradin ui si ponia
che doue mancha (uo che tu mi creda)
si poser molti a tirar questa preda.

Et doppo queste comparser innanti
tolte a nemici / Dodici Bandiere
al portar queste / Dodici altretanti
in arme biancha si potean uedere
quattro per filo/eran piu be Fanti
di piu presentia in tutte quelle schiere
mouano el passo del Tamburo al uerso
& le Bandiere portano a trauerso.

Grande allegrezza/&gran magnificentia
derno al passar lensegne del uicino:
eran in mezzo per piu escellentia
doue Marzocho staua a capo chino:
de duo Conti innanzi ala presentia
seguiua linsegne/ come laltre alchiuo
unaltra uera dun bel Can leuriere
legato in fiamme che staua a diacere

Altre di Rosso/& Biancho eran distinte
altre Bertine:altre di Verde/& Scuro
con uariate foggie eran dipinte
& passar con Trionfo dentro al muro
di uerde Lauro hauuen le tempie cinte
col passo misurato allor Tamburo
& pel trauerso basse eran portate
come Bandiere uinte/& superate.

Et dietro a queste la gente minuta
uenia : di Preda innumerabil carcha
hor qui bisogna ben fare ala muta
che mai si scriuaria:quanti ne uarcha
basta el pensier/& dir : io lo ueduta
piena di Preda/& pretiosa incarcha:
passono auanti/& gridan perla uia
LIBERTA/Liberta/Sancta MARIA.

Venia doppo tre gran Gonfaloni
che son de Terzi:al par tuttetre in uia
& lor Gonfalonieri/& lor pedoni
di Citta/San Matino/& Camollia
a presso a questi etre Centurioni
con la fiorita/& bella compagnia
cõ festa/& gaudio in mezzo a tutti loro
portan lVliuo in man/en capo Alloro

Ecco apparire al uento dispiegate
sette leggiadre/& fiorite Bandiere
queste eran tutte quelle gente armate
che derno in fuga le nimiche schiere
queste son quelle channo preseruate
lHonor/la Patria/ lo Stato/ & lAuere
di sette schiere/a una lhan ridutta
come fur soli contra Toscana tutta.

Staua a uueder ogniun con gran diletto
passar la Schiera Lieta/& Trionfante
cha chi pende dal Collo/a chi dal Petto
qualche richa Collana/o Diamante
altri han di seta bei Cortinaggi/o Letto
chi pretiose Veste porta auante
& chi glie tocho qualche bel lauoro
di richi Smalti/o pur dArgẽto/o dOro.

Passaro innanzi a filo/a sette/ a sette
cõ uerde ramo in mano/& riche spoglie
in capo auuolte han mille Grillandette
come chi gloria acquista/& altrui toglie
altri con gale nuoue/& foggie elette
pel dosso acconcie hã maestreuol foglie
&.que che son di preda uoti/& scarchi
si son di Lancie/& di piu Spade carchi.

Drieto a costoro uenîua assai dolente
gran numer di Prigion / miseri & stāchi
legati & uil : comauanzata gente
chel uiuer/el morir uuol che li manchi
& doue passan questi ogniū pō mente
comel dolor glihabbi interriti/&bianchi
& doue questa turba parricida
passa legata : ogniun drieto li sgrida.

Lisabetta Silea / laltro prigione
menaua auanti:& era Fiorentino
costui sopra le spalle un Bariglione
portaua di buon peso/ & di buon Vino
& spesso lo tochaua col bastone
come la soma pendea niente al chino
& tanto e/la uilta chan fra le mani
che le Donne gli menan come Cani.

Passan cō gliochi di uergogna pregni
le spalle gobbe/el uolto in terra chino
nissuno e/tanto ardito che si degni
alzar el ciglio a mirar al camino
parea chel cielo/elmōdo ogniū lisdegni
nimici a DIO/al parente/ al uicino
& sopra tutto grande ammiratione
de nel passar limagin dun prigione.

Cosi li prigionier con man legate
passan innanzi al Trionfo captiui
con faccia turba:& le ueste squarciate
come homin che nō son morti né uiui
poco discosto allor altre pedate
si sentia grande: de Cauai gradiui
che innanzi si facea le turbe elette
con suono Imperial delle Trombette.

Questo era contrafatto proprio al certo
& di Fiorenza pare el Cōmissario
costui indosso ha panni di Ruberto
la Gargaglina sua/el Breuiario
un magno Breue hauea al collo aperto
le lettere de gliOtto & nel Armario
del Cardinal de Pucci / & di Cortona
porta gliauuisi di lor mā propria bona.

Hor chi uedesse esuperbi Cauagli
tornar uittoriosi in tanta gloria
porgeua alta allegrezza il riguardargli
la man/la testa/el cor pien di Vittoria
larmi forbite:doue lochio abbagli
dauan horror di piu chumana boria
& cio che di lor fatto squadro parmi
sia la lor gloria & lhabito de larmi.

Vere/che fu si presto nel fuggire
che fu per nō pigliar le Brache ancora
lasso li Arnesi/& Segreti perire
pur che lui scampi:chi uuol morir mora
& per Trionfo in nanzi fan uenire
di molti Marraiuol:chogniun lhonora
per la strada al passar fan mille attucci
& ognin grida:ecco Ruberto Pucci.

Quiui si uede Turchi & bei Giannetti
tolti a nimici:in richi fornimenti :
altri in cauai Frison : altri Corsetti
destri/& ueloci/& corran come euenti
saltan in qua/in la leggieri/ & schietti
come chi al sommo de pensier contenti
cosi leggiadra/& lieta par che uarchi
la bella schiera di uittoria carchi.

Molto diletto de quando una Donna
passaua innanzi col prigion legato
cō la suo Spada in man in corta gonna
hauea el prigionier ben caricato
el pouar homo a guisa di colonna
su gliomer porta un peso smisurato
& per lo affanno e/liuido/& nero
& fa lossitio come buon Somero.

Glialti Palazzi/& lhonorate Strade
le belle Case pien di gentilezza
fan compagnia per tutta la Cittade
mostrando fino a Sassi alta allegrezza
tutto era Festa/tutto era Pietade
le Torri / Porti/& Mura/ & ognaltezza
parea decreto in Ciel lieto consilio
Festa Gioia/Valor/Pace/& Iubilio.

O che lieto Trionfo/& gaudio immenso
si uede dentro a petti trabochare
io che lo uiddi/& che scriuar lo penso
& come dire io uoglio al ciel uolare
era un gaudio diffuso / un bene intenso
daffar per troppo ben lalma scoppiare
raccolto un nō so che quasi incredibile
da chi lo uuole scriuere impossibile.

Nella Piazza magnifica / o uer Campo
che fu Teatro alla bella Cittade
quiui si fermar tutti:in festa/& lampo
in gloria/in pace/& tutti in Libertade
el gaudio / & lallegrezza fa tal uampo
che pianger conuenia per gran pietade
imi partii del gran trionfo in questo
con obligo di dirui a tempo il resto.

Doue gentil Lettor saggio & discreto
sio non ho detto quāto aduoi conuiensi
ne quanto a la materia era decreto
el buon uoler/el mio douer compensi
sel stil non e/come douea lieto
quanto ho possuto ho li mie nerui estesi
sel nel dir operato ho grossa lima
doppo me uien chi dira me,chinrima.

FINIS

LAVS DEO OMNIPOTEN
TI ET IMMACVLA
TAE VIRGINI
MARIAE.

F.N.FACIEBAT.

¶ Queste Stanze che seguitano: & la Barzelletta sono composte per unaltro Auth ore.

SIENA Tre cose el di tanta Vittoria
ti fen col tuo nimico conseguire
prima MARIA: che nel eterna gloria
ti tolse col suo figlio a fauorire
laltre due: che di te parla ogni storia
fu la Cōcordia grāde: el grande Ardire
dunq; ottener quel di fu tuo offitio
Vnion/Core: hauendo el Ciel propitio.

Quella dolce MARIA di gratia piena
ha stabilito su nel Regno santo
Libera preseruar sempre te Siena
& custodirti oghor sotto el suo Māto
& dar morte/tormento/angustia/& pena
a chi far contra te si dara uanto
leuisi adunque ognun da tanto errore
che troppo ha forza el Celeste fauore.

Chi di Siena occupar pensa lo Scetro
nel Diaccio fonda un eminente Torre
Specchisi ogni mortal nel tempo adietro
che tal archimia:alcun mai pote corre
dunque el tuo fondamēto fun sul Vetro
Firenza: & di ragiō mal ti die incorre
cha te per tale escesso sauuicina
Sāgue/Morte/Struffiō/Sacho/& Ruina

Se del Ciel la Regina in protectione
tha presa Siena:& tha uta/& difende
dirizza a lei tuo Cuor/tuo Oratione
gastiga ognhō chi l suo bel nome offēde
sia Pace in te/Quiete/& Vnione
a lAbbundantia / a la Giustitia attende
cosi facendo la tuo Protetrice
preseruar uuolti Libera/& Felice.

Seguita la Barzelletta.

GRatie rende hoggi a MARIA
o Citta Alma di Siena
fatta sei di gratia plena
da la Madre Sancta & Pia.

Tuo nimici el Fiorentino
fen concepto uniti insieme
el gran campo a te uicino
porre a Siena chassai lo preme
ruinar credendo el seme
del tuo Libero gouerno
& un Giogo al collo eterno
al fin porti Siena mia.
Gratie rende hoggi a MARIA.

Sacho / facho / sangue / & Fuoco
si sentia gridar ognhora
ruinata in ogni luoco
eri tutta dentro / & fuora
ma colei chel Cielo honora
mostra in te tanto periglio
impetro dal suo car Figlio
trarti di tal pena ria
Gratie rende hoggi a MARIA.

Non pensar che tuo soldati
el tuo core / & grande ingegno
uia enimimici habbi scacciati
enterrotto ellor disegno
sol di Siena el nobil Regno
saluatha la tuo Padrona
chi col core a lei si dona
daiutarlo ognhor desia.
Gratie rende hoggi a MARIA

Sotto lombra Imperiale
conquistata e/ tanta gloria
chombra / & fummo naturale
tutte/stato pompa/& boria
da MARIA tanta Vittoria
riconosci Siena al tutto
& che lei rotto/& distrutto
tuo nimici / & tolti uia.
Gratie rende hoggi a MARIA

Gran nimici Siena haueui
fuori/& dentro dogni sorte
riparar non ti poteui
da ruina sacho/ & morte
da MARIA tal gratia porte
ti fu Siena questo giorno
che uollendo dognintorno
si fen preda in tuo balia
Gratie rende hoggi a MARIA

Ho felice giorno & santo
da MARIA predestinato
chatte Siena fauor tanto
de: chel campo fu leuato
da tuo mura & fracassato
guadagnando a tuo piacere
Salmaria / Prigion / Bandiere
cosi bella Artigliaria
Gratie rende hoggi a MARIA

Hoggi Siena in ogni parte
di tuo gloria si ragiona
lambition pon uia da parte
tien giustitia santa & buona
non temer piu di persona
se MARIA con te preserui
tuo nimici impii / & proterui
tosto ogniun distrutto fia
Gratie rende hoggi a MARIA

Ho MARIA di IESV Madre
non guardare a nostri errori
prega in ciel leterno Padre
chammollischa i duri cori
de nimici traditori
della tua Citta meschina
sotto el tuo manto Regina
Siena cuopre tutta uia.

Gratie rende hoggi a MARIA
o Citta Alma di Siena
fatta sei di gratia piena
dalla Madre Santa/& Pia.

F I N I S

. P . A . D .
. S . L .